

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Ferrario e Saronni, i due parabiaghesi campioni del mondo di ciclismo raccontati nel libro di Raffaele Baroffio

Redazione · Saturday, December 17th, 2022

Festeggiare nella città di Parabiago, in due anni consecutivi, due campioni del mondo di ciclismo, è un evento straordinario e unico nel panorama sportivo non solo nazionale. Una cittadina di 28000 abitanti che si onora di avere due simili campioni nella stessa specialità non ha, forse, equivalenti al mondo. **E' iniziata da qui l'idea di un libro dedicato a Libero Ferrario e a Giuseppe Saronni, curato da Raffaele Baroffio, medico cardiologo, con trascorsi sportivi, già autore di diverse pubblicazioni narrative di successo.**

Nella presentazione, **Luca Roveda, presidente della US Legnanese**, ricorda come "diversi per carattere, caratteristiche fisiche e atletiche, Ferrario e Saronni sono invece, come tutti i ciclisti, simili per la capacità di saper soffrire, resistere e andare oltre, in ogni situazione. **L'epoca eroica di Libero Ferrario** è scandita nei dettagli che riguardano il campione: il fisico prestante, la muscolatura perfetta del passista, la capacità di rialzarsi dopo ogni caduta, nonostante la grande sfortuna che ha contraddistinto i suoi primi anni di gare. Libero Ferrario, portacolori dell'US Legnanese, è il simbolo di quell'epoca: i successi, in particolare quello al campionato del mondo di Zurigo, arrivavano grazie ad una forza fisica e mentale fuori dal comune, nonostante gli strumenti a disposizione e dopo aver superato difficoltà incredibili in condizioni sempre al limite.

Il parallelo con Giuseppe Saronni è interessante anche grazie alle competenze specifiche del Baroffio dottore e alle sue esperienze all'Istituto di Fisiologia Umana dell'Università degli studi di Milano. Una lectio magistralis la sua, nella forma di un'analisi della trasformazione del ciclismo dal periodo eroico a quello moderno. Negli anni '80 i tempi sono ben diversi dalla metà del secolo, in un Paese che è riuscito a realizzare il miracolo economico del dopoguerra e può goderne i frutti migliori in termini di benessere.

Il ciclismo, pur profondamente diverso, resta però uno sport duro, di grande sacrifici e sofferenze. Saronni raggiunge grandi risultati molto presto, spinto dalla propria forza e dalla competizione con l'altro grande campione dell'epoca, Francesco Moser. Chi dei due campioni sia stato il più grande è un quesito cui dare una risposta non è affatto semplice. **Ma un'altra domanda, però, suscita maggiore curiosità. Come nascono due campioni del mondo in una cittadina di poco più di 6.000 abitanti?**

La risposta possiamo trovarla, forse, nella figura di Tito Brambilla, che fu gregario di Libero e che corse per la storica U.S. Legnanese. Ecco, Brambilla era il nonno materno proprio di Giuseppe Saronni. È difficile ritenere che ci possa essere una risposta più semplice, o più accurata. Ad ogni modo, questa risposta è sufficiente a proporci un pensiero suggestivo: poche volte, o forse non così poche, nella vita capitano congiunzioni che paiono impensabili ma che fanno riflettere su cosa significhino davvero opportunità e destino".

Come giornalista-scrittore dell'Unione Stampa Filatelica Italiana (USFI), Raffaele Baroffio ha completato il lavoro editoriale attivandosi, unitamente all'Associazione Filatelica Legnanese (di cui è consigliere) per far emettere **l'annullo a ricordo del 40[^] della vittoria di Beppe Saronni a Goodwood (5 settembre 1982) e l'annullo con il francobollo commemorativo per celebrare la vittoria di Libero Ferrario**, primo italiano campione del mondo di ciclismo (Zurigo 25 agosto 1923).

This entry was posted on Saturday, December 17th, 2022 at 3:48 pm and is filed under [Alto Milanese](#), [Legnano](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.